

PREGHIERA DEL CUORE



OTTAVO CICLO DI INCONTRI
tenuti da
PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



Settembre 2014 – Agosto 2015

FRATERNITÀ
“NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ”

OLEGGIO

12 settembre 2014



Introduzione al primo incontro

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ci introduciamo alla pratica con il suggerimento che ci viene proprio dalla festa di oggi.

La Chiesa, oggi, celebra il Nome di Maria.

L'otto settembre la Chiesa ha celebrato la Natività di Maria.

Non sappiamo esattamente quando è nata Maria, né quando è nato Gesù, la cui Nascita si celebra il 25 dicembre.

Sappiamo soltanto che Gesù è risorto nella prima luna di primavera.

Nascita di Maria- Opera di Pietro Lorenzetti



Il nome di Maria, adesso, è tornato un po' di moda. C'è stato un periodo in cui si preferiva Miriam.

Ora a diverse bambine viene dato il nome di Maria e tanti maschi, in aggiunta al loro nome, portano il nome di Maria.

Come mai nessuno chiama i figli Giuda o Lucifero? Giuda e Lucifero sono nomi negativi. Giuda ricorda il traditore, Lucifero ricorda la storia dell'angelo buono, che poi diventa cattivo: un fatto che non compare nella Bibbia.

Quando Nasce la Madonna, quasi nessuno metteva alla propria figlia il nome di Maria. Nel Vangelo leggiamo l'esistenza di Maria di Nazaret, Maria, sorella di Lazzaro, Maria di Magdala.

Maria era un nome negativo, perché ricordava la traditrice. Come noi ricordiamo Giuda, come traditore, Lucifero, come angelo traditore, così Maria era colei che aveva tradito.



Maria era la sorella di Mosè e, dopo il canto di vittoria, per l'attraversamento del Mar Rosso e la liberazione dal Faraone, cerca di prendere il potere della comunità insieme all'altro fratello Aronne.

Il Dio dell'Antico Testamento, che non è misericordioso, come il Dio che conosciamo noi, la punisce con la lebbra. Quando muore Maria, sorella di Mosè ed Aronne, si legge solo in

Numeri 20, 1: *“Qui morì e fu sepolta Maria.”* Il marchio di tradimento le rimane per sempre.

Il nome di Maria, dato alla Madonna, significa che questa bambina parte svantaggiata. Maria, però, riesce a cambiare tutta la sua vita e, adesso, questo nome è un riferimento bello.

Ricordiamo anche Iabez, che rivolge a Dio una bella preghiera, conosciuta dalla Fraternità:



*“Benedicimi, Signore, ti prego.
Concedimi terreni sempre più vasti,
tienimi sul capo la tua mano e
allontana da me disgrazie e dolori.”*

1 Cronache 4, 10

Iabez, però, significa “colui che provoca dolore.” La mamma ha una brutta gestazione e, quando nasce questo bambino, lo chiama con un nome negativo.

Iabez parte svantaggiato, ma con la sua preghiera cambia e si dice che sia stato il più onorato, il più ricco

dei suoi fratelli.

Nella Bibbia troviamo anche Giacobbe, che significa “soppiantatore”. Era gemello di Esaù, al quale toglie la primogenitura. Dio cambia il nome di Giacobbe in Israele: “colui che ha combattuto con Dio e ha vinto.”

Questa introduzione è per ricordare che tutti noi siamo partiti in qualche modo svantaggiati e tentiamo sempre di dare la colpa a qualcuno. Siamo partiti svantaggiati, ma possiamo cambiare la nostra vita.



Maria ha cambiato la sua vita con la Preghiera del cuore.

Maria partorisce Gesù, che doveva essere il Messia, il Salvatore, e alla grotta si presentano i pastori, persone scomunicate.

Leggiamo nel Vangelo: *“Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.”* **Luca 2, 19.**

Molte volte, noi diciamo: -Pensiamoci su.- Non è così che dobbiamo agire. Non dobbiamo pensare, altrimenti non troviamo soluzioni. Dobbiamo meditare, gettare le cose nel cuore.



Quando Maria porta il Bambino al tempio, per la circoncisione, commette un errore, perché il Bambino è già Santo fin dal suo grembo. Maria sottomette Gesù alla Legge. Nel tempio arriva Simeone, che rimprovera Maria e le dice: *“E anche a te una spada trafiggerà l’anima.”* **Luca 2, 35.**

Questa spada è la Parola. A volte, anche noi non comprendiamo ed entriamo nelle dinamiche della religione.

Nella giaculatoria, che viene proposta nella Preghiera del cuore ci sono le due grandi parole di Dio:

Gesù, grazie!

- **Gesù** è il Nome che è al di sopra di ogni altro nome;
- **grazie** fa riferimento a *“Rendete continuamente grazie.”*

La spada trafigge il cuore e lo apre a una dimensione nuova.

Quando Gesù ha 12 anni, Maria e Giuseppe lo portano in pellegrinaggio al tempio. Gesù rimane a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgano. Quando lo ritrovano, Maria lo rimprovera e Gesù risponde: *“Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi della Parola del Padre mio?”* **Luca 2, 49.** Maria si comporta da ingenua. Giuseppe tace. Interviene l’evangelista: *“Ma essi non compresero le sue parole.”* **Luca 2, 50.**

Noi non comprendiamo la nostra origine. Il passato è una menzogna. Gettiamo tutto nel nostro cuore.

Siamo partiti svantaggiati, non amati: lasciamo perdere.

Questa sera, siamo qui, per imparare a gettare tutto nel cuore. Ci agganciamo alla Settimana di La Thuile, dove, ogni giorno, veniva praticata la Preghiera del cuore, che ha smosso molto materiale.

Il tema di La Thuile era:

“Cercate il Regno di Dio e tutte queste cose saranno poste innanzi a voi.”

Luca 12, 31.

Se comprendiamo questa Parola, la nostra vita cambia. Noi cerchiamo: denaro, successo, amore... Il Signore ci dice che mette davanti a noi tutte queste cose.

Noi dobbiamo cercare il Regno di Dio, quella realtà della nostra vita governata direttamente da Dio, attraverso l'Effusione dello Spirito.

Abbiamo visto che Gesù parlava sempre del Regno di Dio: dobbiamo cercare questo Regno. Troviamo il messaggio fondamentale in **Luca 17, 21:**

“Il regno di Dio è dentro di te.”

Se vogliamo tutto, cerchiamo il Regno dentro di noi.



Sant'Agostino diceva: “Tu eri dentro di me e io ero fuori: lì ti cercavo. Tu eri con me, ma io non ero con te.”

Noi cerchiamo il Signore fuori, nella Chiesa: dobbiamo cercarlo dentro di noi.

Alcune riflessioni dei Padri della Chiesa.

- **Macario l'Egizio** (300 d.C.): “Il cuore è di una profondità insondabile: in esso si trovano sale da ricevimento, camere da letto, porte e portali, numerosi uffici e passaggi; in esso sono la vita e la morte. Il cuore è il palazzo di Cristo Gesù: è lì che vieni a prendere il suo riposo. Egli vi dimora, lo percorre e vi stabilisce il suo Regno.”

- **Niceta Stethatos** (vissuto nell' XI secolo a Costantinopoli): “Ho sentito dire da alcuni che non si può giungere allo stato di virtù, senza partire e andarsene lontano, senza fuggire nel deserto; mi sono stupito che l'illimitato sembrasse limitarsi a un luogo. Lo stato di virtù non deriva dall'esterno, come una cosa estranea, ci è bensì dato dalla creazione, secondo il senso divino. Noi entriamo nel Regno dei cieli portati dalla potenza di Colui che è dentro di noi. Il luogo può essere in ogni luogo, dove Dio regna.”

Martedì c'è stata data una profezia: “Non rimanere dove non ti accettano, scuoti la polvere dai calzari e vai altrove.”



Questa parola mi ha colpito e ho chiesto un passo al Signore, che mi ha dato **Luca 4, 16-30**. Gesù si reca a Nazaret, va nella sinagoga e legge il passo del profeta Isaia: *...mi ha mandato per annunciare un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione...* Racconta poi di Elia che è stato mandato alla vedova di Sarepta di Sidone, durante la carestia, e della guarigione di Naaman il Siro. *“All’udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; si levarono, lo cacciarono fuori dalla città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale la*

città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.”

Su questo passo diversi Padri della Chiesa hanno evidenziato l’elogio della fuga.

In alcune situazioni, quando non veniamo accolti, dobbiamo fuggire come ha fatto Gesù.

Più volte ho ribadito che portiamo con noi le nostre situazioni ovunque andiamo: è inutile cambiare città, lavoro, condizione... Dobbiamo cambiare noi, per cambiare le situazioni.

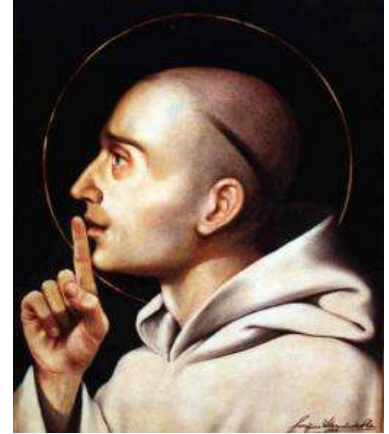
Il Padre della Chiesa Antonio ha detto: “Come i pesci muoiono, se rimangono sulla terra secca, così i monaci che si attardano fuori dalla loro cella o passano il tempo con la gente del mondo, allentano l’attenzione del loro raccoglimento. Dobbiamo affrettarci alla nostra cella, per paura che, attardandoci fuori, dimentichiamo la vigilanza interiore.”

Gesù ci ha esortato: *“Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”* **Matteo 6, 6.**



È l'invito a riuscire a vivere nel mondo, senza essere del mondo, con attenzione alla vigilanza interiore e alla discesa nel cuore.

Per riuscire a tenere acceso il fuoco nel nostro cuore, dovremmo essere capaci di ritornare più frequentemente possibile nella cella del cuore, per non lasciarci assorbire da tutte le varie realtà del mondo.



San Bruno

* * * *

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI



Matteo 26, 41-42: *“State svegli e pregate, per resistere nel momento della prova, perché la volontà è pronta, ma la debolezza è grande. -Padre, se proprio devo bere questo calice, sia fatta la tua volontà.”-*

Il Signore ci invita a stare svegli. La Preghiera del cuore è svegliarci, perché noi viviamo da addormentati. Noi siamo svegli, quando siamo in comunione con Dio.

Prima della gioia, c'è l'umiliazione. Prima di vivere la Resurrezione, Gesù passa attraverso l'umiliazione della Passione e della Morte in Croce.

Sia fatta la tua volontà significa: non prevalga la volontà degli uomini, che è volontà di morte.

Tutti noi viviamo momenti particolari, dove la volontà di morte tende a sopraffarci. La volontà di Dio è volontà di vita, di gioia, di Amore, di piena realizzazione.

Sia fatta la tua volontà, Padre, su tutte le aree della nostra vita.

* * * *